

Nota di Gianfranco Visitilli ("Paese Nuovo" 19 Luglio 2002)

Severino Gazzelloni e Joh Trhull, Leonard Cohen e David Byrne; classica e contemporanea, etno e jazz, teatro, pittura, poesia e danza. Queste le premesse prima di accostarsi alla musica di un grande artista, originario di Ruvo di Puglia, V.M. Non è sempre facile incontrare musicisti che abbiano la passione per la letteratura, per la poesia, in particolar modo per quella di Alda Merini e Vittorino Curci. Evidentemente nel caso di M. , si tratta di un 'genere' di artista eclettico, sensibile e creativo.

"La poesia, per me - dice - oltre che una passione, rappresenta un vero e proprio percorso, che parallelamente con la musica, mi aiuta ad allargare lo sguardo prima come essere umano, oltre che come musicista. Si può immaginare una vita senza poesia? Così come anche la poesia senza la musicanon ha senso" Per giungere a tali conclusioni, V.M. è passato attraverso lo studio della poesia di una delle più importanti presenze letterarie del secondo dopoguerra, Alda Merini.

"Di Alda", racconta, " mi ha subito colpito la sua terribile esperienza esistenziale: il doloroso periodo di internamento presso gli ospedali psichiatrici di Milano e Taranto. Questa sua esperienza, accompagnata dalla lettura, in particolare dell'opera "Ballate non pagate"(Einaudi 1995) , mi hanno spinto a pensare ad una 'seconda voce', che si aggiungeva a quella stessa della parola di Alda: la musica". Infatti nel 1997, M. fonda l'Ermitage Ensemble, " una formazione 'aperta' con cui ho inciso "Ballate" per la Phoenix Classics". Dall'ascolto di questo disco (ascolta gli estratti) scaturisce un'idea di poesia, di per sé già ricca di valenze musicali che, accompagnata dalla musica dell'Ermitage Ensemble, appare come "forma pronta per essere 'contaminata' (con tutto il valore positivo di questo termine) con la musica". Insomma un connubio tra parola e musica, in cui i suoni dei fiati, della chitarra, del pianoforte e delle percussioni si incastrano, generano una metrica poetica e una ritmica musicale, che rimandano alle opere contemporanee, in particolar modo russe e greche.